

PFAS: ESCLUSIONI DI POLIZZA, RISCHI POTENZIALMENTE “DISASTROSI” PER LE IMPRESE PRODUTTRICI E NON SOLO

L'esposizione ai PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) avviene principalmente tramite l'ingestione di acqua potabile contaminata e cibi coltivati o allevati in aree inquinate

Come avviene l'esposizione

- Acqua e cibo: L'acqua da bere è la fonte primaria di contatto nelle zone a rischio, seguita da pesce, carne, uova e vegetali che accumulano tali molecole. [1, 2]
- Si trovano in quantità minori **in tessuti impermeabili**, padelle antiaderenti, imballaggi alimentari e schiume antincendio. [1]
- Vengono definiti "inquinanti perenni" perché non si degradano nell'ambiente e si accumulano nel corpo umano. [1, 2]

RISCHI PER LA SALUTE

Interferenza endocrina: Alterano la tiroide, il metabolismo e i livelli ormonali, favorendo colesterolo alto, obesità e diabete.

Tossicità e tumori: L'esposizione prolungata è associata a danni epatici, calo della fertilità epatica o renale, epatotossicità e rischi oncologici (come il cancro ai reni e ai testicoli).

I PFAS sono stati oggetto di numerose cause legali in tutto il mondo.

I cittadini esposti alla contaminazione da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) possono avviare azioni legali per il risarcimento dei danni, forti delle recenti sentenze penali che hanno riconosciuto la responsabilità per il disastro ambientale (come nel caso del processo Miteni in Veneto).

Il Tribunale di Vicenza del 13 maggio 2025 ha riconosciuto per la prima volta in Italia il nesso causale tra l'esposizione ai PFAS e una malattia professionale mortale. [1, 2]

La Sentenza Storica

Quando si parla di casi di morte legati ai PFAS, lo scenario si divide tra singoli decessi riconosciuti dalla magistratura e la mortalità statistica in eccesso documentata dagli scienziati sulle intere popolazioni esposte.

In Italia, i dati scientifici e i riscontri processuali delineano un quadro ben preciso.

1. Il primo decesso riconosciuto in tribunale

Il primo e finora più celebre caso di morte in Italia in cui sia stato legalmente sancito il nesso causale con i PFAS è quello di **Pasqualino Zenere, ex operaio della Miteni di Trissino**. [1, 2]

- La storia: L'uomo ha lavorato nello stabilimento chimico dal 1979 al 1992, operando proprio nel reparto di depurazione delle acque. È deceduto nel 2014 a causa di un tumore della pelvi renale (carcinoma uroteliale). [1, 2]
- Il verdetto: Il 13 maggio 2025, il Giudice del Lavoro del Tribunale di Vicenza ha stabilito che l'esposizione professionale massiccia a PFOA e PFOS è stata la causa diretta della patologia tumorale killer, obbligando l'INAIL a risarcire la famiglia. [1, 2]

Il valore legale: Questa pronuncia fa giurisprudenza perché conferma nelle aule di tribunale la cancerogenicità dei PFAS e apre la strada ad altri ricorsi legali legati al disastro ambientale e sanitario del Veneto. [1, 2]

2. Lo studio epidemiologico: quasi 4.000 morti in eccesso

Se il caso Zenere rappresenta la prima vittima ufficiale "singola", l'impatto sulla popolazione generale del Veneto (nelle province di Vicenza, Padova e Verona) è misurato da imponenti studi scientifici.

Un report scientifico dell'Università di Padova, i cui risultati sono stati analizzati diffusamente dalla rivista scientifica [Epidemiologia & Prevenzione](#) e ripresi dalle testate di settore, ha preso in esame i dati sanitari della "Zona Rossa" veneta tra il 1985 e il 2018. [1, 2, 3]

Lo studio ha stimato circa 3.890 decessi in eccesso rispetto alle medie attese nella popolazione non esposta. I ricercatori hanno riscontrato che i PFAS aumentano sensibilmente il rischio di mortalità per: [1]

- Malattie cardiovascolari (come infarti e ictus, dovuti all'alterazione del metabolismo dei grassi e del colesterolo causata dai PFAS);
- Tumori maligni del rene;
- Tumori del testicolo. [1]

I dati epidemiologici indicano statisticamente una morte in più ogni tre giorni imputabile alla contaminazione della catena idrica e alimentare nell'area interessata. [1, 2]

3. Nuovi fronti di indagine: il caso dei Vigili del Fuoco

Il dibattito sui casi di morte per PFAS si è allargato anche ad altre categorie professionali esposte. Di recente, i fari si sono accesi sul comando dei Vigili del Fuoco di Arezzo. [1]

- Nel marzo 2025, il sindacato [Conapo](#) ha sollevato forti sospetti sul decesso di quattro vigili del fuoco, stroncati da un gravissimo tumore cerebrale (il glioblastoma). [1]
- L'ipotesi al vaglio degli inquirenti e dei medici è che i quattro pompieri siano entrati in contatto ripetuto con i PFAS tramite le schiume antincendio fluoroaromatiche e le tute protettive impermeabilizzate, sostanze storicamente prodotte proprio con questi composti chimici. [1]

Negli **Stati Uniti**, gli accordi derivanti da richieste di risarcimento per inquinamento da PFAS hanno raggiunto i **18 miliardi di dollari** entro il 2024. Nel 2023, la Corte Suprema svedese ha stabilito un precedente legale riconoscendo un risarcimento danni ai cittadini a cui era stata fornita acqua potabile contaminata da PFAS.

POLIZZE ASSICURATIVE

Per questo motivo i grandi gruppi assicurativi stanno correndo ai ripari inserendo clausole di esclusione esplicita (assolute o qualificate) per i danni derivanti da PFAS nelle polizze di Responsabilità Civile (RCT/RCO) e danni ambientali, assimilandoli agli inquinanti tradizionali ma con restrizioni più rigide.

Inizialmente introdotte sul mercato statunitense, queste esclusioni sono ormai una realtà consolidata anche nei capitolati tecnici e nelle polizze europee e italiane.

Le **clausole di esclusione PFAS** nei contratti di polizza sono diventate uno strumento standardizzato e pervasivo con cui le compagnie di assicurazione e riassicurazione si proteggono dal rischio sistemico legato ai "contaminanti eterni".

Le compagnie non si limitano a escludere la parola "PFAS", ma utilizzano formule estremamente ampie e vincolanti per evitare qualsiasi tipo di scappatoia legale:

Definizione chimica onnicomprensiva: La clausola elenca espressamente le sostanze (PFAS, PFOA, PFOS) specificando che l'esclusione si estende a *"qualsiasi acido coniugato, sale, derivato, isomero, alogenuro o combinazione degli stessi"*

Esclusione "Diretta o Indiretta": La formula tipo prevede che la polizza non copra alcun danno *"derivante o risultante, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, da PFAS o dalla presenza di PFAS in qualsiasi sostanza o prodotto"*

Clausole anti-concorrenti (Anti-Concurrent Causation): Significa che se il danno è causato da un insieme di fattori diversi (es. un crollo o un incendio) ma tra questi è presente *anche* una contaminazione da PFAS, l'intero sinistro rischia di essere escluso dalla copertura. [1]

Estensione ai costi di bonifica: Viene esplicitamente chiarito che l'assicurazione non pagherà i costi per *"rilevare, monitorare, bonificare, rimuovere o valutare gli effetti"* dei PFAS.

Le esclusioni PFAS vengono inserite chirurgicamente in diverse tipologie di rischio: [1]

Tipo di Polizza	Impatto dell'Esclusione
PFAS RCT / RCO (<i>Resp. Civile Terzi e Operai</i>)	Esclude i danni fisici alle persone (es. malattie dei dipendenti o dei cittadini) e i danni materiali a proprietà terze derivanti dall'esposizione a PFAS.
RC Prodotti Cruciale per i produttori.	Esclude la responsabilità se un bene venduto (es. imballaggi, padelle, tessuti impermeabili) rilascia PFAS causando danni o se viene ritirato dal mercato.
RC Ambientale (Inquinamento)	Anche le polizze nate per l'inquinamento ora escludono i PFAS, poiché considerati rischi "graduali" e storici, non compatibili con i concetti di inquinamento accidentale o improvviso.
D&O (<i>Directors & Officers</i>)	Protegge il patrimonio personale dei manager. Le esclusioni PFAS impediscono la copertura se gli azionisti o i regolatori fanno causa alla dirigenza per non aver comunicato o gestito

LE RESPONSABILITÀ LEGALI PER LE AZIENDE PRODOTTI PFAS

Le aziende che producono o usano PFAS (sostanze per- e polifluoroalchiliche, note come "sostanze eterne" perché non si degradano facilmente nell'ambiente) affrontano gravi responsabilità legali, civili e penali per inquinamento, danni alla salute e violazione delle normative.

Responsabilità Ambientale e Bonifiche

Le aziende responsabili dell'inquinamento devono pagare per la pulizia e il ripristino dei siti contaminati.

- Il Consiglio di Stato ha stabilito che la società controllante (la holding) risponde della bonifica ambientale se la società controllata ha causato l'inquinamento, come chiarito nell'analisi di [Altalex](#).
- Le autorità possono imporre il blocco delle attività e ingenti spese di bonifica alle aziende coinvolte in disastri ambientali.

Responsabilità Penale dei Manager

I dirigenti e gli amministratori rischiano processi penali personali per reati come il disastro ambientale colposo o lesioni/omicidio colposo legati all'esposizione dei lavoratori e dei cittadini alle sostanze inquinanti. I tribunali italiani (come nei casi Miteni e Syensqo) riconoscono sempre più spesso il nesso causale tra le emissioni di PFAS e le malattie professionali o ambientali. [1, 2].

Responsabilità Enti Pubblici

Le **responsabilità legali degli enti pubblici in materia di PFAS** (sostanze perfluoroalchiliche) sono collegate ai doveri di **vigilanza ambientale, tutela della salute pubblica e gestione del ciclo delle acque**. Sebbene la responsabilità primaria dell'inquinamento ricada sui soggetti privati che hanno immesso tali sostanze nell'ambiente (in base al principio "chi inquina paga"), gli enti pubblici (Ministeri, Regioni, Comuni, ARPA e gestori idrici) rischiano pesanti conseguenze legali se non agiscono tempestivamente.

Le responsabilità della Pubblica Amministrazione si articolano principalmente su tre livelli giuridici:

1. Responsabilità Penale

I dirigenti e i funzionari pubblici possono rispondere penalmente in caso di omissioni o ritardi nell'adozione di misure protettive: [1]

- **Omissione di atti d'ufficio (Art. 328 c.p.):** Si configura se l'ente, a conoscenza della contaminazione da PFAS oltre i limiti di legge, non emette ordinanze restrittive (es. divieto di uso di pozzi privati) o non impone prescrizioni per la tutela della salute.
- **Disastro ambientale e Delitti contro la salute pubblica:** Qualora l'inerzia pubblica o il rilascio ingiustificato di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.) agevolino o prolunghino l'avvelenamento delle acque o la diffusione di epidemie, i funzionari possono essere indagati per concorso colposo o condotta omissiva rispetto ai reati ambientali. [1]

2. Responsabilità Civile e Risarcitoria

- Lo Stato, le Regioni e i Comuni possono essere citati in giudizio dai cittadini o dalle associazioni per il risarcimento dei danni: [1]
- **Danno alla salute e perdita di valore dei beni:** Se la mancata o tardiva depurazione delle acque potabili espone la popolazione ai PFAS, l'ente pubblico o il gestore del servizio idrico integrato rispondono civilmente del danno biologico e patrimoniale subito dai cittadini. [1, 2]
- **Responsabilità Extracontrattuale (Art. 2043 c.c.):** Deriva dalla violazione del principio di precauzione e del diritto costituzionale alla salute (Art. 32 Cost.).

3. Responsabilità Amministrativa e Contabile

- **Danno Erariale:** Se l'ente pubblico è costretto a spendere fondi pubblici per bonifiche d'urgenza o risarcimenti a causa della mancata rivalsa tempestiva sui reali inquinatori privati, la Corte dei Conti può rivalersi sui dipendenti pubblici responsabili dell'inerzia.
- **Mancata applicazione delle normative:** Con il recepimento della [Direttiva UE 2020/2184](#) tramite il **D.Lgs. 18/2023** e il successivo **D.Lgs. 102/2025**, gli enti hanno l'obbligo tassativo di monitorare e rispettare le stringenti soglie per i PFAS totali e per i PFAS specifici più pericolosi. La violazione di tali obblighi espone l'Italia a procedure d'infrazione europee e i singoli enti a sanzioni amministrative. [1, 2]

Gli obblighi specifici degli Enti Pubblici

- **Regioni ed enti locali:** Devono aggiornare i piani di tutela delle acque, individuare le aree colpite (es. le note "Aree Rosse" del Veneto) e finanziare i sistemi di filtraggio a carboni attivi o l'allacciamento a fonti idriche pulite.
- **Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA):** Hanno l'obbligo di campionamento costante degli scarichi industriali e dei corpi idrici, segnalando immediatamente le anomalie all'autorità giudiziaria e sanitaria.
- **Sindaci (Autorità Sanitaria Locale):** Hanno il potere-dovere di adottare ordinanze contingibili e urgenti per vietare il consumo di alimenti o acqua contaminata qualora emergano rischi concreti. [1, 2, 3]

Conclusione:

Per quanto riguarda il settore abbigliamento, in particolare degli equipaggiamenti, esistono già sul mercato brand di livello internazionale che realizzano tessuti privi di Pfas.